

PAOLA PARISET

••• La Compagnia Atacama lascerà oggi, anzi in questi quattro giorni dal 7 al 10 aprile, quando metterà in scena le sue nuove pièces al Teatro Vascello, un segno profondo dentro di noi. Nella Compagnia, due sono gli ideatori delle performances - Patrizia Cavola e Ivan Truol - che dall'inizio, nel 1997, hanno sempre operato insieme; e due gli spettacoli ballati - «La danza della realtà» (2020) il 7 e 8 alle 21, indi «Altrove oltre il mondo», il 9 alle 19 e il 10 alle 17. Quattro giorni per riflettere sui contenuti della danza, che pur non invadendo il campo infuocato e bruciato dalla sofferenza della guerra in Ucraina, scavalcandone la cronaca, si immette nell'alveo dei massi-

mi problemi teoretici da cui essa nasce. I due coreografi sono partiti dal «Cabaret mistico» dello scrittore cileno Alejandro Jodorowsky, in cui egli attraverso brevi storie si riferisce alle culture sufi, buddiste, alchemiche, zen, tibetane. Al centro della performance, comunque, è l'uomo con le sue fragilità e soprattutto la sua natura ancestrale, che tale è ancora, pur nell'universo del digitale e della virtualità. Alla resa coreografica che verte al visionario e all'immaginario, concorre il pote-

VASCHELLO

La danza di Atacama tra reale e virtuale

Quattro giorni con le nuove pièces di Cavola e Truol



re del suono, grazie alle musiche originali composte da Sergio De Vito.

Il 9-10 prossimi, sempre al Teatro Vascello, Atacama presenta poi «Altrove oltre il mondo» in prima nazionale: questa volta il riferimento letterario dei coreografi Patrizia Cavola e Ivan Truol è Alessandro Baricco col suo «The game». La dimensione che questi suggerisce del mondo e dell'essere umano è oltremodo dinamica, veloce, immateriale, e gli strumenti coreografici di conse-

guenza si affinano, sposando altri media. L'asse visivo si orienta verso un «oltremondo» leggero, instabile e sfuggente, grazie a telecamere in diretta, contributi virtuali e video. Ma il rapporto fra le immagini fisiche dei ballerini sul palcoscenico e quelle dello schermo, non è agevole né naturale: è difficile, disorientante, disgregante le nostre certezze. La realtà virtuale ahimè sovrasta quella reale, fisica: e questo, nell'evidente messaggio della performance di Atacama, è purtroppo il gelido spettro del nostro futuro. I ballerini sono Nicholas Buffoni, Andrea Di Matteo, Valeria Loprieno, Cristina Meloro, Camilla Perugini nei bei costumi di Milena Colasaniti e con le musiche originali di Epsilon Indi.

QUOTIDIANE RISERVATA